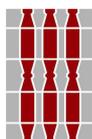


IX LEGISLATURA  
LXIV SESSIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO REGIONALE  
**RESOCONTO STENOGRAFICO N. 88**  
**Seduta di martedì 23 aprile 2013**  
*- Prosecazione -*

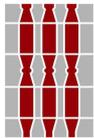
Presidenza del Vicepresidente Stufara

*INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA*  
(convocazione prot. n. 1810 del 18/04/2013 – avviso prot. n. 1884 del 22/04/2013)

<b>Oggetto n.1</b> <i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</i> Presidente.....3	<b>Oggetto n.6</b> – Atti nn. 113 e 113/bis <i>Elezione del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale - art. 2 della l.r. 18/10/2006, n. 13 .....22</i> Presidente .....22,24-27 Dottorini, Relatore .....22 Locchi .....24 Goracci .....25 Nevi .....26 Monacelli .....27 <b>Votazione rinvio .....28</b>
<b>Oggetto n.2</b> <i>Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale .....3</i>	<b>Oggetto n.9</b> – Atti nn. 1115 e 1115/bis <i>Società regionale per lo sviluppo economico dell'Umbria – Sviluppumbria S.p.A. – Bilancio di esercizio al 31/12/2011, relazione sulla gestione e sulle attività al 30/06/2012, situazione sull'andamento economico al 30/09/2012 e prevedibile evoluzione in termini di preconsuntivo al 31/12/2012 - Art. 4 - comma 3 - della l.r. 27/01/2009, n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni .....28</i> Presidente .....28 Barberini, Relatore .....28
<b>Oggetto n.3</b> – Atto n. 1192 <i>Convalidazione della elezione del Conigliere Mariotti Manlio subentrato nella carica a Consigliere. dimessosi - Art. 56 dello Statuto regionale e art. 10 del R.I. ....4</i> Presidente .....4 <b>Votazione atto .....4</b>	<b>Oggetto n.10</b> – Atti nn. 1132 e 1132/bis <i>Agenzia forestale regionale – Programma di attività per l'anno 2013 - art. 23 - comma 1 - lett. b) - della l.r. 23/12/2011, n. 18 e successive modificazioni .....29</i> Presidente .....29 <b>Votazione rinvio .....29</b>
<b>Oggetto n.4</b> – Atti nn. 1119 e 1119/bis <i>Disposizioni in materia di commercio per l'attuazione del decreto-legge 06/12/2011, n. 201 convertito, con modificazioni, nella legge 22/12/2011, n. 214 e del decreto-legge 24/01/2012, n. 1 convertito, con modificazioni, nella legge 24/03/2012, n. 27 - Ulteriori modificazioni ed integrazioni delle ll.rr. 03/08/1999, n. 24, 20/01/2000, n. 6 e 23/07/2003, n. 13 .....4</i> Presidente .....4,8,11,12 Chiacchieroni, Relatore di maggioranza .....5 Mantovani, Relatore di minoranza .....8 Cirignoni .....11 Bracco, Assessore .....12 <b>Votazione articolato ed emendamenti ... 6-21</b> <b>Votazione atto .....21</b>	



<b>Oggetto n.11</b> – Atti nn. 1115 e 1115/bis <i>Relazione del Comitato per la Legislazione in ordine all'attività svolta nell'anno 2012 - Art. 61 - comma 6 - dello Statuto regionale e art. 39 - comma 6 - del R.I. ....</i>	<i>unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia .....</i>
Presidente .....	29,30
Barberini, Relatore .....	30
<b>Mozioni rinviate alla prossima seduta:</b>	
<b>Oggetto n.158</b> – Atto n. 1163 <i>Adozione di interventi da parte della G.R. presso il Governo nazionale al fine di impedire la chiusura dell'Ufficio scolastico regionale dell'Umbria e l'accorpamento dello stesso con l'Ufficio scolastico della Regione Marche .....</i>	<b>Oggetto n.162</b> – Atto n. 1193 <i>Urgente predisposizione di un nuovo Piano regionale per la gestione dei rifiuti, a seguito delle recenti modificazioni normative nazionali intervenute in materia di produzione e utilizzazione di combustibili solidi secondari (CSS), in sostituzione di combustibili convenzionali, per finalità ambientali ed economiche e con l'obiettivo di contribuire alla riduzione delle emissioni inquinanti .....</i>
<b>Oggetto n.161</b> – Atto n. 1191 <i>Necessità di revisione delle disposizioni regionali inerenti la destinazione dei proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria di cui alla previgente legge 28/01/1977, n. 10, cosiddetta Bucalossi e al D.P.R. 06/06/2001, n. 380 – Testo</i>	<b>Sull'ordine dei lavori</b> Presidente .....8,16,24-27,29 Locchi ..... 24 Goracci .....25 Nevi .....26 Monacelli ..... 27 <b>Sospensioni</b> .....15,27



**IX LEGISLATURA**  
**LXIV SESSIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO REGIONALE**  
*- Prosecuzione -*

- Presidenza del Vicepresidente Stufara -  
Consigliere Segretario Galanello

*La seduta inizia alle ore 10.38.*

**PRESIDENTE.** Buongiorno. Consiglieri, se prendete posto, iniziamo la seduta. Chiederei al pubblico di osservare il silenzio, grazie.

**OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.**

**PRESIDENTE.** Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 17 aprile 2013.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

**OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE.**

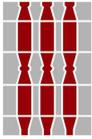
**PRESIDENTE.** Comunico l'assenza del Presidente Brega e dell'Assessore Cecchini per motivi istituzionali, e dell'Assessore Tomassoni per motivi di salute.

Comunico inoltre che il Presidente della Giunta regionale ha emanato, ai sensi dell'articolo 2 *bis* della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11 (Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi), il seguente decreto:

- Decreto Presidente Giunta regionale n. 29 del 12 aprile 2013: Legge regionale 9 aprile 2013, n. 8 – Art. 2. Nomina dei Commissari straordinari dei Consorzi di Bonifica operanti in Umbria (Consorzio di Bonifica Tevere-Nera, Consorzio di Bonificazione Umbra e Consorzio Val di Chiana Romana e Val di Paglia).

Significo che il Presidente del Consiglio dei Ministri ha promosso innanzi alla Corte Costituzionale, ai sensi dell'art. 127 della Costituzione, questione di legittimità costituzionale della legge regionale 8 febbraio 2013, n. 3 (Norme per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 15 dicembre 2009).

A questo punto, chiamo l'oggetto n. 3.



**OGGETTO N.3 – CONVALIDAZIONE DELLA ELEZIONE DEL CONSIGLIERE MARIOTTI MANLIO SUBENTRATO NELLA CARICA A CONSIGLIERE DIMESSOSI - ART. 56 DELLO STATUTO REGIONALE E ART. 10 DEL R.I. – Atto numero: 1192**

*Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo*

*Iniziativa: U.P. Delib. n. 324 DEL 04/04/2013*

**PRESIDENTE.** Si tratta di una delibera proposta dall'Ufficio di Presidenza riunito come Giunta per le elezioni in data 4 aprile 2013. L'atto amministrativo è stato, nei giorni scorsi, distribuito già a tutti i Consiglieri, e quindi senza relazione, trattandosi della mera convalidazione dell'elezione a Consigliere del signor Manlio Mariotti, dobbiamo procedere con un voto per prenderne atto e per approvarlo.

Quindi chiedo, ovviamente, se non ci sono osservazioni da parte dei Colleghi, al Consiglio di esprimersi con un voto attraverso la procedura elettronica.

E' aperta la votazione. Prego, votare.

Votiamo per alzata di mano, non essendo ancora attivo il voto elettronico. Quindi i favorevoli sono pregati di alzare la mano.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Con l'astensione del Consigliere Mariotti l'atto è approvato.

Passiamo alla trattazione dell'oggetto n. 4.

**OGGETTO N.4 – DISPOSIZIONI IN MATERIA DI COMMERCIO PER L'ATTUAZIONE DEL DECRETO-LEGGE 06/12/2011, N. 201 CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, NELLA LEGGE 22/12/2011, N. 214 E DEL DECRETO-LEGGE 24/01/2012, N. 1 CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, NELLA LEGGE 24/03/2012, N. 27 – ULTERIORI MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI DELLE LL.RR. 03/08/1999, N. 24, 20/01/2000, N. 6 E 23/07/2003, N. 13 – Atti numero: 1119 e 1119/bis**

*Relazione della Commissione Consiliare: Il referente*

*Relatore di maggioranza: Consr. Chiacchieroni (relazione orale)*

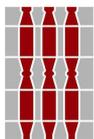
*Relatore di minoranza: Consr. Mantovani (relazione orale)*

*Tipo Atto: Disegno o proposta di legge regionale*

*Iniziativa: G.R. Delib. n. 1726 del 27/12/2012*

**PRESIDENTE.** Relazionerà come Relatore di maggioranza il Presidente della II Commissione consiliare, Consigliere Chiacchieroni; dopo di lui vi sarà la relazione di minoranza del Consigliere Mantovani.

La parola al Consigliere Chiacchieroni per la sua relazione.



**Gianfranco CHIACCHIERONI** (*Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

La proposta di legge all'esame del Consiglio regionale relativa alla normativa che disciplina la materia del commercio, modificata recentemente con la legge regionale n. 15/2010, recepimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea, e relativa alla direttiva n. 2006/123/CE, cosiddetta "Direttiva servizi", necessita di un adeguamento corposo a seguito delle recenti disposizioni introdotte dai decreti Salva Italia, liberalizzazioni e semplificazioni, decreto legge n. 201/2011 e legge n. 1/2012, decreto legge n. 5/2012, e dalle disposizioni derivanti dalla legge regionale n. 87/2011, riguardanti la semplificazione amministrativa, la n. 8/2011, tenendo presente anche che la suddetta legge, n. 8/2011, fissa il termine per la redazione del testo unico in materia di commercio 1° gennaio - 30 giugno 2013, che dovrà seguire il testo attuale.

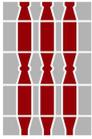
Con il presente disegno di legge si intendono apportate modifiche alla legge regionale n. 24/99, che disciplina il commercio in sede fissa, alla legge regionale n. 6/2000, che disciplina il commercio su aree pubbliche, alla legge regionale n. 13/2003, che disciplina il commercio dei carburanti per autotrazioni.

Inoltre, si stabiliscono principi e norme che regolano le varie attività commerciali in attuazione dei principi comunitari, del Titolo V della Costituzione, del proprio Statuto, nonché delle leggi statali in materia concorrente.

Il disegno di legge in esame è suddiviso in tre titoli, in particolare: il titolo I apporta modifiche alla legge regionale 3 agosto 1999, n. 24, ovvero la disciplina del commercio in sede fissa.

Sostanzialmente, vengono ridefinite le varie tipologie di attività commerciali già presenti nella legge in vigore, specificando le varie fattispecie di superficie di vendita ed espositiva. Con il presente disegno di legge si estende la procedura della segnalazione certificata di inizio di attività SCIA, stabilita dalla legge regionale n. 8/2011, già prevista per l'apertura e il trasferimento di sede, ampliamento della superficie di vendita di esercizi di vicinato, anche alla struttura di vendita M1, oggi assoggettata all'autorizzazione silenzio/assenso trascorsi novanta giorni dalla presentazione della domanda. Viene specificato, in relazione agli esercizi abilitati alla vendita dei prodotti alimentari, che è consentita la collocazione di soli piani di appoggio su un'area non superiore a cinquanta metri.

Tra le ipotesi che determinano la chiusura dell'esercizio di vicinato, estese alle strutture M1, viene inserita la fattispecie della violazione negli esercizi abilitati alla vendita di prodotti alimentari delle disposizioni e prescrizioni dettate in materia di prevenzione e tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza, dettate per le attività di somministrazione di alimenti e bevande. Si introduce la tipologia dei negozi storici attraverso i quali la Regione Umbria promuove la conoscenza e la valorizzazione delle attività commerciali aventi valore storico, artistico, architettonico e ambientale, che costituiscono testimonianza della storia, dell'arte, della cultura, della tradizione imprenditoriale locale.



Con riferimento alla programmazione comunale, il disegno di legge fornisce specificazioni relative alle aree da ritenersi sature e introduce il principio generale della libertà di apertura di nuovi esercizi commerciali sul territorio regionale, senza particolari vincoli, salvo quelli connessi alla tutela della salute dei lavoratori, dell'ambiente e dell'ambiente urbano, dei beni culturali; ridefinisce compiti e funzioni dei Comuni.

Alla luce delle nuove disposizioni, si prevede una diversa articolazione dei bacini di utenza, si prevede una diversa modalità per la loro individuazione, vengono individuate aree sovracomunali che si configurano come unico bacino di utenza e che sono costituite dal territorio del Comune in cui è ubicata l'attività commerciale e al territorio dei Comuni confinanti. Sono determinati sia i requisiti per l'esercizio di attività commerciale sia l'attività di formazione, formazione richiesta per gli operatori del settore merceologico, alimentare, somministrazione alimenti e bevande; che la Giunta regionale attua, secondo gli accordi assunti in sede di Conferenza Stato-Regioni, sentite le Camere di Commercio e gli Enti di formazione e le Associazioni di categoria, stabilendo le modalità con proprio atto.

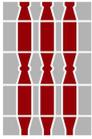
Viene semplificata la procedura per la diversa articolazione interna delle superfici di vendita, degli esercizi presenti in un centro commerciale e in un polo commerciale, o per la diversa articolazione interna della superficie di vendita degli esercizi commerciali e della media struttura, superiori a M3, di una grande struttura, inserendo alcune previsioni che danno indicazioni sulla possibilità di classificare più esercizi commerciali come "polo commerciale".

Per quanto concerne l'autorizzazione, essa decade nel caso di mancato avvio dell'attività entro due anni dalla scadenza del permesso di costruzione e del relativo piano attuativo approvato, se presente.

Si introduce la possibilità di deroga al divieto di vendita promozionale nei trenta giorni antecedenti alle vendite di fine stagione.

Infine sono abrogate le disposizioni della legge regionale n. 24/99, relative, in particolare, agli orari delle attività commerciali, all'apertura e chiusura nei centri storici e nelle aree a vocazione turistica, alle festività speciali, al calendario comunale, alla chiusura domenicale, ai festivi e alla chiusura infrasettimanale.

Il titolo II detta norme di modifica e abrogazione apportate dalla legge regionale 20 gennaio 2000, n. 6, in materia di commercio su aree pubbliche, sostanzialmente tali modifiche sono finalizzate a: definire e così prevedere nuove tipologie di commercio su aree pubbliche a tutt'oggi esistenti, ma non disciplinate nel vecchio testo della legge regionale n. 6/2000; semplificare la procedura amministrativa di rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio delle attività di commercio su aree pubbliche connesse alla concessione di posteggio, autorizzazione allungata a dodici anni rispetto ai dieci precedenti previsti, così come concordato da Stato e Regioni, in sede di intesa della Conferenza unificata del 5 luglio 2012, ad oggi definitivamente approvata. Prevede, in luogo dell'autorizzazione, la sola abilitazione tramite SCIA per l'esercizio dell'attività di commercio su aree pubbliche in forma itinerante,



esplicitamente che il rilascio della autorizzazione e della abilitazione sia subordinata alla sussistenza della regolarità contributiva del richiedente, con conseguente sospensione dei titoli abilitativi e dell'eventuale decadenza degli stessi in caso di mancata regolarizzazione della posizione contributiva dell'operatore. Questo era anche il senso della proposta di legge del Consigliere Cirignoni che abbiamo unificato in questo testo.

A fini esemplificativi della relativa procedura amministrativa, l'istituto della dichiarazione di decadenza in luogo della revoca dell'autorizzazione nei casi già indicati all'articolo 9 della stessa legge regionale n. 6/2000, individuare nuove facoltà in capo ai Comuni, tra le quali quella di prevedere l'allungamento della durata di un mercato ovvero quella dell'istituzione di edizioni straordinarie del mercato medesimo, ovvero, infine, quella di prevedere ipotesi di trasferimento del mercato e spostamento in aree di svolgimento dello stesso. Infine prevede la predisposizione, da parte della Giunta regionale, del calendario regionale delle manifestazioni su aree pubbliche.

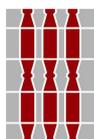
Il titolo III apporta modifiche e integrazioni alla legge regionale n. 13/2003, in materia di carburanti. Con le modifiche che vengono apportate si dà una nuova definizione delle diverse tipologie di carburanti, impianti e servizi, oggi non tutti descritti né presenti nelle diverse disposizioni contenute nel testo di legge vigente.

Nello specifico si prevede per gli orari di servizio la liberalizzazione degli orari di apertura e chiusura degli impianti di distribuzione dei carburanti e dei servizi accessori, in attuazione della normativa statale in materia di liberalizzazione degli orari delle attività commerciali dei distributori; si attua la normativa statale concernente la liberalizzazione della distribuzione dei carburanti, di cui all'articolo 28, comma 8, decreto legge n. 98/2011 presso gli impianti di distribuzione dei carburanti, è sempre consentito l'esercizio di attività di somministrazioni di alimenti e bevande, l'esercizio delle attività di quotidiani e periodici, la vendita di ogni bene e servizio. La norma è finalizzata a una più ampia liberalizzazione.

Per i nuovi impianti si prevede una serie di requisiti che gli stessi ordinino almeno un prodotto a scelta tra i carburanti ecocompatibili. Gli impianti senza gestore possono essere installati solo negli impianti di pubblica utilità.

La II Commissione, nell'esaminare il disegno di legge, effettuata l'audizione dei soggetti interessati, ha acquisito il parere del Comitato per la Legislazione e ha preso atto del parere espresso dal Consiglio delle Autonomie locali. Per il suo esame ai sensi dell'articolo 25, comma 3, del Regolamento interno l'atto è stato abbinato alla proposta di legge del Consigliere Cirignoni, atto n. 506, concernente "Disciplina del rilascio di intestazione e rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio di attività commerciali su area pubblica, obbligo di presentazione DURC (Documento unico di regolarità contributiva) o di documenti sostitutivi. Ulteriori modificazioni della legge regionale 20 gennaio 2000, n. "6.

Pertanto, ai fini dell'esame dell'atto proposto al Consiglio, l'atto n. 1119 è da intendersi abbinato all'atto n. 506 suddetto.



La II Commissione, nella seduta del 5 aprile, al termine dell'esame degli articoli del testo base, ha deciso di esprimere, con 4 voti favorevoli e 4 voti di astensione, ai sensi dell'articolo 23, comma 3, del Regolamento interno, parere favorevole sull'atto nel suo complesso, con le modifiche apportate, incaricando il sottoscritto a relazionare per la maggioranza e il Consigliere Massimo Mantovani per la minoranza.

Io vorrei qui ringraziare la Commissione per il lavoro svolto nelle tante sedute che abbiamo fatto insieme, a partire dal Vicepresidente Massimo Mantovani, così come i nostri tecnici legislativi, dal Consigliere Nesta Francesco della Giunta regionale a Lavinia Marri, Santantonio Irene, Antonielli Sabrina e Alessandra Grimaccia, che si sono messi a disposizione per un lavoro istruttorio molto lungo, che dura ancora in questi minuti per poter vedere se c'è la possibilità di migliorare ulteriormente questa norma. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Chiacchieroni.

Ricordo all'Aula che è possibile, da parte dei Consiglieri e da parte della Giunta, presentare proposte di emendamento prima del termine della discussione generale. Sono già state depositate alcune proposte, ci risulta che altre potrebbero pervenire nei prossimi minuti, quindi fissiamo questa scadenza come norma generale.

Do la parola al Relatore di minoranza, Consigliere Mantovani.

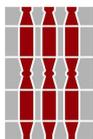
**Massimo MANTOVANI** (*Popolo della Libertà*) – *Relatore di minoranza.*

Signor Presidente, colleghi Consiglieri, voglio ringraziare *in primis* anch'io gli Uffici per il pregevole lavoro svolto, che ci ha consentito di approfondire certamente un atto complesso e importante, con più facilità, nelle numerose sedute che, come ricordava il Presidente, la Commissione ha dedicato a questo atto.

Rimane fuori, prima di accedere al Testo Unico del Commercio, la normativa per le sagre e feste, ma credo che verrà in Consiglio presto, sempre ovviamente passando per la II Commissione, uno degli argomenti su cui non da ora, ma soprattutto ora, è stata posta attenzione, soprattutto dalle Associazioni di categoria, segnatamente per ristorazione e altri generi collegati, immagino che prima di fare il testo unico occorrerà fare anche quella legge (poi l'Assessore Bracco mi darà conferma in questo senso).

Noi ci siamo astenuti in Commissione perché, dopo aver fatto tutti i passaggi che ricordava il Presidente Chiacchieroni, con le Associazioni di categoria, il parere del CAL, e anche altri soggetti, qualche quesito era rimasto in piedi per ulteriori approfondimenti, e cito, senza ripercorrere l'iter, che è stato descritto nella relazione di maggioranza, sostanzialmente, tre aspetti su cui abbiamo compiuto questo approfondimento.

Il primo sulle cosiddette "aree sature", che debbono essere individuate dai Comuni. Esiste da molto tempo una delibera della Giunta regionale, che invita i Comuni a redigere il Piano delle aree sature; fino ad oggi l'unico Comune che l'ha realizzata è il Comune di Perugia. Da qui le richieste affinché i Comuni si dotassero tutti, tramite



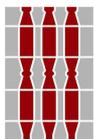
Regolamento, e quindi un procedimento amministrativo per l'individuazione delle aree sature, poiché la legge nazionale e regionale prevedono che questo diventa obbligo solo nel momento in cui si operano varianti al Piano Regolatore Generale dei vari Comuni. Abbiamo fatto un approfondimento in questa materia, anche e soprattutto dal punto di vista tecnico-legislativo, prima ancora di esprimere una volontà politica in questo senso e, stanti le leggi nazionali, che recitano verso appunto la redazione in occasione delle varianti di PRG; credo che questo punto possa rimanere così com'è, anche se è del tutto evidente che ci sono degli strumenti, nel momento in cui pervengono le domande ai Comuni, da parte del Comune stesso, per dire se l'area è satura o meno.

Certamente la possibilità che tutti i Comuni possano effettuare questa individuazione diventa un compito molto più facile per chi volesse imprendere, soprattutto come velocità di tempi, per la scelta e quindi per le relative autorizzazioni, perché così facendo sicuramente l'iter si allunga notevolmente.

Il secondo punto di approfondimento, che forse è più strategico rispetto al primo, è quello delle conferenze dei servizi per quanto riguarda le aree M2, M3, G1 e G2, perché in un periodo in cui le cosiddette "liberalizzazione" e "semplificazione" sono strumenti oltremodo importanti per permettere gli investimenti, ci poteva essere la possibilità, visto che la SCIA è prevista in questa legge per gli esercizi di vicinato e per le superfici M1 – che ricordo essere di 900 metri quadrati per i Comuni sopra i 15.000 abitanti e di 600 metri quadrati per i Comuni sotto i 15.000 abitanti –; ebbene, secondo una teoria che guardi avanti: perché dobbiamo fare la Conferenza dei Servizi per le aree superiori? Quindi a partire dall'M2, che vanno fino a 2.500 metri quadrati e così via fino alla G2.

Perché è scaturita questa domanda? E' scaturita perché, probabilmente, se non ci fosse stato l'obbligo della Conferenza dei Servizi, faccio un esempio, l'IKEA forse avrebbe deciso di fare il proprio investimento in Umbria, e molto probabilmente non lo farà più. Ecco perché dicevo che questo secondo punto rispetto al primo è fortemente strategico. D'altra parte, gli Uffici, che ringrazio, ovviamente, per averci assistito in maniera eccellente, ci hanno detto che la legge della Toscana, che pure prevede la SCIA fino alla categoria M1, è soggetta all'impugnativa da parte dello Stato. Quindi qualsiasi atto di coraggio, che guarda verso il futuro per una semplificazione molto più ampia e consistente, è soggetta sicuramente al giudizio che verrà espresso in materia e vedremo la tendenza che ci sarà nei prossimi anni. Certamente, pure andando verso il testo unico, io credo che questo che appunto ho descritto debba e possa essere un elemento su cui riflettere nel momento in cui si capirà l'andamento.

Questi sono due punti principali. Abbiamo approfondito anche la questione relativa all'atto n. 506, presentato dal collega Cirignoni per quanto riguarda il DURC; da questo punto di vista credo che farà un intervento con le opportune considerazioni, e credo che presenterà pure un emendamento in materia. Abbiamo visto con grande attenzione, per quanto riguarda il titolo III, delle osservazioni fatte dalle associazioni



dei petrolieri; sostanzialmente sono state accolte tutte, tranne l'ultima su cui in questo Consiglio dovremo decidere, appunto, se accoglierla o meno, ovviamente con un occhio rivolto al ruolo che debbono assumere i Comuni in determinate scelte, ma sicuramente valutando anche l'opportunità che l'atto possa essere impugnato.

Per quanto mi riguarda, io dico che comunque in un territorio, come quello dell'Umbria, che deve essere tutelato e valorizzato, io credo che un minimo di funzione, o anche più di un minimo, da parte dei Comuni, debba essere mantenuto, anche perché non è che con quello che sta scritto, appunto, nei relativi articoli mettiamo a repentaglio la possibilità di approvvigionamento di carburante nella nostra Regione.

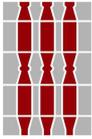
Quindi il nostro giudizio su questa legge è abbastanza positivo. Ovviamente, per quanto riguarda il voto finale, ci riserviamo di sentire il dibattito in Aula, e le ultime battute per quanto riguarda eventuali emendamenti che possono non essere accolti.

Una considerazione finale, che ci deve far riflettere, Assessore Bracco, Presidente Marini, e colleghi Consiglieri: curiosamente, l'Umbria, nel novero delle Regioni italiane, nel rapporto metri quadrati di commercio / abitante, mi sembra che in una classifica sia al secondo posto e in un'altra al quarto, se non ricordo male, il che significa che stiamo ai vertici per la presenza del commercio con riferimento agli abitanti.

Ora, se noi fossimo una Regione fortemente turistica, come speriamo di diventare nell'interesse di tutti – d'altra parte è uno dei motori del programma della Giunta regionale, ma questo del turismo è un discorso che ovviamente va ripreso e va riconsiderato se effettivamente può diventare ancora di più un motore – si capirebbe come mai noi abbiamo questa alta percentuale e occupiamo questi posti in classifica.

Io credo che, nel passato, da questo punto di vista, ancora prima delle liberalizzazioni che ci vengono dall'Europa, e a cascata dallo Stato nazionale, ci sia stata una politica sbagliata; e, se andiamo a guardare dove si costruiscono queste alte percentuali, si capisce anche, Assessore Bracco, come mai i centri storici, che potevano e dovevano e debbono essere "poli commerciali", che è uno dei concetti che viene giustamente introdotto nella normativa, si capisce perché c'è stato lo svuotamento dei centri storici, non solo dal punto di vista abitativo, ma anche dal punto di vista commerciale, e quindi anche la distruzione di quello che era il nostro commercio tradizionale, che necessariamente si deve evolvere, ma che naturalmente era allocato soprattutto nei centri storici; e quindi il timore è che quella parte riguardante, per esempio, i negozi storici sia una parte significativa, ma potrebbe oggi apparire come la chiusura della porta dopo che i buoi sono scappati.

Quindi, da questo punto di vista, questa legge, come dicevo, da parte nostra, ha un giudizio abbastanza positivo, ma penso che intervenga in un periodo dove per quello che è stato fatto, soprattutto nell'hinterland di Perugia, ma non solo, perché poi questa alta percentuale viene determinata soprattutto da alcune zone, mentre poteva essere ripartita meglio in un'Umbria policentrica, ma non voglio addentrarmi in questo concetto antico e mai realizzato. Quindi il nostro giudizio è abbastanza



positivo, certamente speriamo che nella valutazione tra modernizzazione e semplificazione e liberalizzazione, tenendo conto, ovviamente, del pregresso, e quindi della nostra tradizione commerciale, speriamo che possa essere un elemento, ma certamente da solo non basta, di consolidamento, direi in questo caso magari riuscissimo a ottenere il mantenimento dello *status quo*, visto il calo dei consumi e vista appunto la situazione economica del periodo in cui stiamo vivendo.

Un'ultima annotazione, Assessore, proprio per quanto riguarda la questione delle sagre e delle feste e dei giorni di concessione, che sono svariate migliaia nella nostra Regione. E' evidente che occorre individuare, senza misconoscere, il valore fortemente aggregante e socializzante di sagre e feste, e del valore anche economico per il supporto di tante associazioni e di tante attività, che bisogna individuare un punto di equilibrio, andando soprattutto a valorizzare le manifestazioni di qualità e che abbiano una "tradizione" e delle tematiche relative alla nostra Regione.

Sappiamo la difficoltà del commercio, sappiamo qual è il valore delle feste e delle sagre, è evidente – io l'ho espresso verbalmente – che occorre fare da questo punto di vista, chiamiamolo, io l'ho chiamato, un 'Piano regolatore' che possa scegliere la qualità e, allo stesso tempo, dosare in termini numerici le giornate a disposizione, cercando di rilevare tra tutte le parti quel punto di equilibrio che necessariamente occorre per individuare qual è la taratura giusta. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Mantovani.

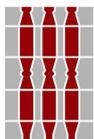
Apro la discussione generale sulla proposta di legge.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Cirignoni; ne ha facoltà.

**Gianluca CIRIGNONI** (*Presidente gruppo consiliare Lega Nord Umbria - Padania*).

Grazie, Presidente. Devo dire che condivido in toto l'intervento che è stato fatto dal collega Mantovani, a nome dell'opposizione, su questo atto. Ringrazio anch'io la Commissione, presieduta dal Presidente Chiacchieroni, e gli Uffici per il lavoro certamente non facile svolto per la preparazione di questo atto, ed esprimo altresì, però, la soddisfazione personale, anche della mia forza politica, nel vedere che quanto previsto dalla proposta di legge, che io stesso avevo presentato, tendente a regolare il rilascio, la cessione, l'intestazione dell'autorizzazione, dell'abilitazione dell'esercizio di attività di commercio su aree pubbliche, quindi del commercio ambulante, vincolandola alla regolarità contributiva, è stato in massima parte recepito all'interno di questo disegno di legge.

Ricordo l'importanza di aver inserito in questo disegno di legge questo testo, che di fatto rende giustizia alla stragrande maggioranza di imprenditori del commercio ambulante onesti che animano i nostri centri storici, i nostri paesi, sono presenti sin dalle ore della mattina nelle nostre piazze, imprenditori che lavorano, che pagano le tasse, e che troppo spesso si sono visti fare concorrenza sleale da soggetti magari improvvisati, che invece lavorando senza pagare i contributi, senza regolarità



contributiva, di fatto hanno fatto concorrenza sleale fino a che alla Regione non ci ha pensato.

Aggiungo che, grazie anche al nostro pressing, la Giunta regionale, con due delibere in merito, una del 2011 e l'altra del 2012, quest'ultima ancora in vigore, recepì quello che noi chiedevamo da tempo e di fatto ha disciplinato, inserendo proprio questo obbligo con una delibera. Ora arriviamo a suggellare questo con una legge, quindi è importante, è basilare per il futuro dei tanti commercianti ambulanti che ci sono nella nostra regione, onesti, che pagano le tasse, che si svegliano la mattina presto e si danno da fare per tirare avanti il carretto, anche in un momento di grave difficoltà economica. E devo dire che ho presentato tre emendamenti tecnici, molto semplici, per i quali si chiede di fatto di intervenire, anziché con delibere di Giunta, perché gli anni passano e le giunte possono cambiare, per dare corpo a quanto dispone la legge, e quindi dare corpo e regolamentare quello che devono fare i Comuni per accertare la regolarità contributiva prima di rilasciare le licenze, di farlo con un Regolamento, non con delle delibere; un Regolamento che debba essere tra l'altro adottato nel più breve tempo possibile, entro in questo caso sessanta giorni, si danno sessanta giorni dall'approvazione della legge della Giunta, per approvare il Regolamento, tenuto anche conto del fatto che comunque ci sono già due delibere adottate nell'arco di due anni che sono molto precise e anche efficaci.

Quindi esprimo soddisfazione per il recepimento del nostro progetto di legge all'interno di questo disegno di legge, e spero che anche gli emendamenti, che tendono solo a regolare tecnicamente, a regolamentare con un Regolamento e non con delibera, vengano recepiti dal Consiglio regionale. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Cirignoni.

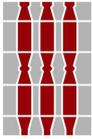
Non ho al momento nessun altro iscritto a parlare.

Passo la parola, a nome della Giunta, all'Assessore Bracco.

**Fabrizio Felice BRACCO** (*Assessore Beni e attività culturali. Politiche dello spettacolo. Turismo e promozione dell'Umbria. Grandi manifestazioni. Commercio e tutela dei consumatori. Sport ed impiantistica sportiva. Associazionismo culturale e sportivo. Centri storici*).

Voglio anch'io iniziare ringraziando il lavoro che è stato fatto in maniera molto puntuale e precisa dalla II Commissione, guidata dal Presidente Chiacchieroni, il Vicepresidente Mantovani, l'intera Commissione che ha lavorato in ben tre sedute della Commissione al testo, che arriva finalmente alla discussione dell'Aula.

Le ragioni per cui come Giunta avevamo presentato questo testo sono state già anticipate sia dal Relatore di maggioranza, Presidente Chiacchieroni, sia dal Relatore di minoranza, Vicepresidente Mantovani, vale a dire noi ci stiamo apprestando a varare, entro il mese di giugno di quest'anno, il Testo Unico del Commercio e avevamo bisogno di adeguare la legislazione regionale ai tanti cambiamenti che in questo settore sono avvenuti nel corso degli ultimi anni. È ben noto che il settore



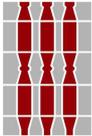
commerciale, negli ultimi anni, è stato investito da successive modifiche, alcune sicuramente positive, altre a mio parere meno positive, cito per tutti la falsa tematica della liberalizzazione degli orari dei negozi, che credo debba essere sottolineata, non configura una liberalizzazione; tanto che nel nostro Paese ci apprestiamo a vivere un 25 aprile e un 1° maggio come non avveniva da tanto tempo, vale a dire con le attività commerciali aperte, quando è a tutti noto che erano due giornate che venivano ben celebrate dai lavoratori.

Quindi investito da provvedimenti, positivi alcuni, meno positivi altri, ma che comunque hanno cambiato radicalmente la legislazione in una materia che è sempre stata molto difficile e complessa, come abbiamo insieme potuto sperimentare, io e i Commissari della II Commissione, esaminando articolo per articolo, comma per comma, vedendo tutte le implicazioni che questo contiene.

Noi abbiamo voluto appunto adeguare la nostra legislazione introducendo alcuni temi che io ritengo importanti, e voglio qui sottolinearli, perché abbiamo voluto almeno introdurre tre novità che, a mio parere, arricchiscono il quadro e anche le possibilità di intervento del Governo regionale, del Consiglio regionale sulle politiche a sostegno del commercio. Cioè la prima novità sicuramente è l'atto di programmazione, che noi abbiamo voluto qui inserire, un atto di programmazione commerciale, come strumento per orientare le politiche pubbliche in materia commerciale nei prossimi anni, quindi sarà sicuramente uno strumento del Consiglio e del Governo, cioè quindi dell'intera Regione, per poter affrontare, guidare, orientare, accompagnare lo sviluppo della rete commerciale e delle attività commerciali nella nostra Regione.

Questo io credo che sia molto importante perché avremo un'occasione, un momento in cui un settore così delicato e significativo per l'economia dell'Umbria, ma in prospettiva per l'economia dell'intero Paese, possa finalmente essere affrontato in modo organico, avendo presente le linee di sviluppo che possono in qualche modo essere assunte per guidare questo processo di organizzazione e sviluppo della rete commerciale.

Quindi l'atto di programmazione commerciale io credo che sia un dato molto positivo, così come ritengo che sia molto positivo l'aver introdotto una tipologia nuova, che è quella dei negozi storici, che noi non avevamo nella legislazione regionale, che consente quantomeno di attivare politiche pubbliche, cioè quindi della Regione, dei Comuni eccetera, a difesa soprattutto del patrimonio storico e culturale dei nostri centri storici, che è fatto non solo dai monumenti, com'è noto, non solo dalle pietre, ma è fatto anche da ciò che ne ha costituito e alimentato la vita: le attività commerciali come peraltro le attività artigianali sono state settori fondamentali nel definire il panorama, direi, dei nostri centri storici e quindi, a mio parere, l'aver introdotto questa tipologia e prevedendo delle politiche a sostegno dei negozi storici, cioè quelli che hanno caratterizzato la vita dei nostri centri storici è il secondo aspetto molto positivo.

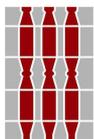


Il terzo è il tentativo, qui abbozzato, di valorizzare la formazione professionale di chi si presta alle attività commerciali, non solo come prescrive la legge, e quella voi sapete che è obbligata, di coloro che esercitano le attività di somministrazione o attività commerciali nel settore alimentare, ma anche, seppure la legge esplicitamente non lo preveda, favorire momenti di formazione dell'imprenditore che opera nel settore commerciale, per la qualificazione della nostra rete commerciale, aiutando nella qualificazione il personale che vi opera e gli imprenditori che nelle attività commerciali investono.

Questi credo, mi voglio limitare a questo, siano tre elementi importanti di novità del provvedimento. Se ne possono aggiungere altri che riguardano sia il commercio ambulante sia il settore della erogazione e distribuzione dei carburanti, dove qui mi limito a sottolineare un elemento per me significativo, cioè quello di prevedere nei nuovi impianti di carburanti la necessità che, accanto ai carburanti tradizionali, cioè quelli maggiormente diffusi (le benzine e il gasolio, o i gasoli, a seconda delle diverse tipologie), si aggiungano altre tipologie che favoriscano lo svilupparsi di una rete di distribuzione di fonti di energia altre, di carburanti altri, come metano, GPL, in prospettiva le colonnine per caricare le auto elettriche, cioè favorire anche una progressiva riconversione del sistema dell'alimentazione dell'autotrazione nella nostra regione. E questo credo sia un ulteriore elemento positivo.

Certo, questo provvedimento, così come il Testo Unico, arriva in un momento complicato e difficile per il commercio, spesso noi non poniamo l'attenzione dovuta alle difficoltà, noi come classe di governo e classe politica del nostro Paese e della nostra Regione, l'attenzione è dovuta alla crisi del settore commerciale che è gravissima, perché è chiaro che la contrazione dei salari, degli stipendi, delle pensioni e le modifiche delle gerarchie dei consumi, del cambiamento dei consumi e del modo di consumare produce effetti profondi nella rete commerciale, cioè con situazioni drammatiche, molte chiusure, molti abbandoni, molte difficoltà; io credo che sicuramente questo provvedimento potrà semplicemente aiutare, non cambierà, perché per cambiare questa situazione voi sapete che ci vuole ben altro, ci vogliono altre politiche economiche, altre politiche a sostegno del reddito, altre politiche finanziarie eccetera, però possa aiutare quantomeno un sistema a riorganizzarsi e a reggere meglio.

E qui voglio, in conclusione, soffermarmi solo su alcuni aspetti che credo rilevanti nella prospettiva dell'importanza che il sistema commerciale può assumere. E' chiaro che rispondo subito al Consigliere Mantovani, subito dopo questo provvedimento ce ne sono due pronti che arriveranno all'attenzione del Consiglio: uno riguarda la questione delle sagre, di cui il Presidente Mantovani parlava, quindi arriverà la famosa legge, ormai famosa perché se n'è discusso tanto sulle sagre in Consiglio; l'altro riguarda una nuova legge che riorganizza il sistema della tutela dei consumatori, quindi una legge di riforma delle modalità e del modo d'essere che riguarda la tutela dei consumatori nella nostra Regione.



Le due leggi sono già pronte, arriveranno, si aggiungono, ma soprattutto entro giugno noi arriveremo, dopo l'approvazione di questo testo, con il testo unico, quindi con il testo organico di tutta la questione che riguarda il nostro commercio. Ma quello che ci interessa è che accanto a questa attività legislativa, che credo completi un quadro di riorganizzazione, di semplificazione e della nostra legislazione in merito, io credo che soprattutto quello che ci interessa immediatamente, a ridosso di questo, siano le politiche a sostegno delle attività commerciali, cioè il tema dei centri storici, per cui sono totalmente d'accordo, il sostegno alla costruzione e alla definizione di reti commerciali ampie che possono favorire la riqualificazione del nostro sistema commerciale, il sostegno perché nelle attività commerciali si possa innovare in tutte le direzioni possibili da quello dell'*e-commerce*, quindi l'uso delle nuove tecnologie da un lato, all'uso di nuove forme di approvvigionamento energetico eccetera, cioè favorire una qualificazione dell'intera rete commerciale regionale.

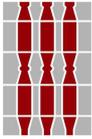
Tutto questo anche alla luce di un rapporto, che quanto prima sarà pubblicato, il nuovo rapporto dell'Osservatorio sul commercio della nostra Regione, che aggiorna quello del 2009-2010, che destò tante polemiche, voi lo ricorderete, che è stato redatto dall'AUR, è in fase di completamento, fra poco tempo sarà a nostra disposizione, e sulla base di quel rapporto, che fotografa la situazione e indica alcune direttrici, noi potremmo intervenire, sapendo che la qualificazione della rete commerciale ha una doppia finalità, potremmo dire tripla: una ovviamente quella di favorire lo sviluppo e la produzione di ricchezza per quanto riguarda i lavoratori, cioè gli imprenditori e i lavoratori che nel commercio lavorano, e quindi contribuire alla crescita del PIL nella nostra regione; ma soprattutto una rete commerciale moderna ed efficiente diventa un ulteriore completamento di quella strategia dell'attrazione turistica e della promozione turistica della nostra Regione, cioè oltre che migliorare la qualità della vita dei cittadini che vi possono attingere.

Come dicevo, e concludo ringraziando di nuovo la Commissione, il suo Presidente e il suo Vicepresidente, che sono i due Relatori di maggioranza e di minoranza, siamo a un momento di svolta, cioè il mondo del commercio è investito da grandi cambiamenti; questi cambiamenti si possono o subire o tentare di guidare e accompagnare, cioè lo sforzo che stiamo facendo è quello di guidarli e accompagnarli, non subendoli e basta. Questo è tutto l'impegno della Giunta regionale in questa materia.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore. È chiusa la discussione generale.

Essendo stati presentati all'ultimo minuto diverse proposte di emendamento, gli Uffici hanno bisogno di qualche minuto per organizzarli, quindi prego i Consiglieri di non spostarsi dall'Aula, ma sospendo per cinque minuti la seduta.

***La seduta è sospesa alle ore 11.32 e riprende alle ore 11.46.***



- Presidenza del Vicepresidente Stufara -  
Consiglieri Segretari Galanello e De Sio

**PRESIDENTE.** Riprendiamo i lavori. Invito i Consiglieri a sedere al proprio posto per poter avviare le procedure di voto e invito il pubblico a mantenere il silenzio.

Sono stati presentati una decina di emendamenti su diversi articoli. Come sapete, questa proposta di legge consta di 42 articoli, quindi avremo un po' da fare nelle votazioni, se riusciamo ad avere un po' di ordine sarà certamente più facile.

Essendoci blocchi di articoli sui quali non è stata presentata alcuna proposta di emendamento, propongo all'Aula di accorpare in singole votazioni per blocchi detti articoli; se non ci sono contrarietà da parte dei colleghi Consiglieri, intendo approvata questa proposta.

Nei primi 25 articoli non figura nessun emendamento, quindi chiederei al Consigliere Segretario Galanello di dare lettura dall'articolo 1 all'articolo 25.

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura degli articoli 1-25.*

**PRESIDENTE.** Se non ci sono interventi, poniamo in votazione il blocco di articoli che vanno dall'articolo 1 all'articolo 25 compreso. Si vota col voto elettronico. Prego i Consiglieri di votare.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** All'articolo 26 vi è un emendamento soppressivo al comma 3 dell'articolo 8 quater della legge regionale n. 6/2000, come sostituito dall'articolo 26, a firma dell'Assessore Bracco.

Pongo in votazione l'emendamento dell'Assessore Bracco, se non ci sono interventi.

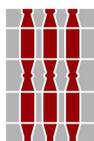
**Massimo MANTOVANI** (*Popolo della Libertà*).

Se può spiegare brevemente l'emendamento.

**Fabrizio Felice BRACCO** (*Assessore Beni e attività culturali. Politiche dello spettacolo. Turismo e promozione dell'Umbria. Grandi manifestazioni. Commercio e tutela dei consumatori. Sport ed impiantistica sportiva. Associazionismo culturale e sportivo. Centri storici*).

Questo è un emendamento puramente tecnico che riguarda alcune sistemazioni individuate dagli Uffici, qualche refuso eccetera. Tutti questi emendamenti, sia all'articolo 7, che all'emendamento 7 quater, che quello successivo 8 quater, sono tutte sistemazioni tecniche suggerite dal nostro pool di esperti tecnici della Legislazione.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore.



Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione l'emendamento a firma dell'Assessore Bracco, prego votare.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Diamo lettura dell'articolo 26 come emendato.

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 26 come emendato.*

**PRESIDENTE.** Mettiamo in votazione l'articolo come emendato. Prego votare.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Emendamento aggiuntivo al comma 4 dell'articolo 8 quater della legge 6/2000, come inserito all'articolo 26, a firma del Consigliere Cirignoni, se vuole illustrarlo, prego.

**Gianluca CIRIGNONI** (*Presidente gruppo consiliare Lega Nord Umbria - Padania*).

Sì, grazie, Presidente. Con questo emendamento di fatto si chiede una questione tecnica, che la Giunta regionale disciplini le procedure e le modalità per la verifica delle regolarità contributive con un Regolamento.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Cirignoni.

Se non ci sono interventi, mettiamo in votazione l'emendamento aggiuntivo testé illustrato dal Collega Cirignoni, prego votare.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

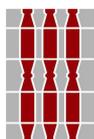
**PRESIDENTE.** Mettiamo ora in votazione un blocco di articoli dall'articolo 27 all'articolo 34 bis compreso. Prego il Consigliere Segretario Galanello di darne lettura.

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura degli articoli 27-34 bis.*

**PRESIDENTE.** Se non ci sono interventi, metto in votazione quindi il blocco di articoli dal 27 al 34 bis compreso. Prego votare.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*



**PRESIDENTE.** All'articolo 35 è stato proposto un emendamento aggiuntivo, si vota prima l'articolo, quindi prego il Consigliere Segretario di darne lettura.

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 35.*

**PRESIDENTE.** Se non ci sono interventi, metto in votazione l'articolo 35. Prego votare.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Emendamento aggiuntivo al comma 6 dell'articolo 4 bis della legge regionale n. 13/2003, come inserito dall'articolo 35, a firma dell'Assessore Bracco. Se non ci sono interventi, votiamo l'emendamento aggiuntivo all'articolo 35 a firma dell'Assessore Bracco, prego.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Agli articoli 36 e 37 non è stato presentato alcun emendamento. Prego il Segretario Galanello di darne lettura.

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura degli articoli 36 e 37.*

**PRESIDENTE.** Se non ci sono interventi, pongo in votazione congiunta gli articoli 36 e 37, prego votare.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

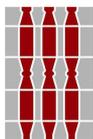
**PRESIDENTE.** All'articolo 38 è stato presentato un emendamento soppressivo all'articolo 7 della legge regionale n. 13/2003, come sostituito dall'articolo 38, a firma dell'Assessore Bracco.

Se non ci sono interventi, votiamo l'emendamento soppressivo a firma dell'Assessore Bracco, prego votare.

**Massimo MANTOVANI** (*Popolo della Libertà*).

Quale era questo? Chiedo scusa, Presidente.

**PRESIDENTE.** Sospendo la votazione. Il Consigliere Mantovani chiede all'Assessore dell'emendamento soppressivo all'articolo 38.



**Fabrizio Felice BRACCO** (*Assessore Beni e attività culturali. Politiche dello spettacolo. Turismo e promozione dell'Umbria. Grandi manifestazioni. Commercio e tutela dei consumatori. Sport ed impiantistica sportiva. Associazionismo culturale e sportivo. Centri storici*).

Sono articoli di legge precedenti, quindi l'articolo 38 cambia, rientra in quella tipologia di emendamenti che ho indicato prima, quindi anche qui è semplicemente un adeguamento della forma del testo.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore.

Metto in votazione l'emendamento soppressivo testé illustrato dall'Assessore Bracco all'articolo 38, prego votare.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Votiamo ora l'articolo 38 come emendato.

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 38 come emendato.*

**PRESIDENTE.** Se non ci sono interventi, votiamo l'articolo 38 come emendato. Prego votare.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** All'articolo 39 abbiamo numerosi emendamenti: emendamento sostitutivo del comma 1 dell'articolo 7 ter della legge regionale n. 13/2003, come inserito dall'articolo 39, a firma del Consigliere Locchi.

Se non ci sono interventi, votiamo l'emendamento sostitutivo all'articolo 39 a firma del Consigliere Locchi, prego votare.

*Il Consiglio vota.*

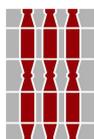
*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Emendamento sostitutivo del comma 2 dell'articolo 7 ter della legge regionale n. 13/2003, come inserito dall'articolo 39, a firma sempre del Consigliere Locchi.

Se non ci sono interventi, votiamo questo emendamento, prego votare.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*



**PRESIDENTE.** Emendamento soppressivo della lettera a) del comma 1 dell'articolo 7 quater della legge regionale n. 13/2003, come sostituito dall'articolo 39, a firma dell'Assessore Bracco.

Se non ci sono interventi, prego il Consiglio di votare questo emendamento soppressivo a firma dell'Assessore Bracco.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Emendamento sostitutivo alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 7 quater della legge regionale n. 13/2003, come sostituito dall'articolo 39, a firma dell'Assessore Bracco.

Se non ci sono interventi, prego votare l'emendamento Bracco.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'articolo 39 come emendato. Prego il Consigliere Segretario di darne lettura.

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 39 come emendato.*

**PRESIDENTE.** Se non ci sono interventi, metto in votazione l'articolo 39 come emendato. Prego votare.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Non sono stati presentati emendamenti agli articoli che vanno dal 40 al 42 compreso. Chiedo al Consigliere Segretario di darne lettura.

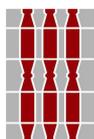
*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura degli articoli 40-42.*

**PRESIDENTE.** Se non ci sono interventi, metto in votazione gli articoli dal 40 al 42 compreso. Prego votare.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** All'articolo 42 bis è stato proposto un emendamento aggiuntivo che esamineremo dopo, quindi procediamo all'esame dell'articolo 42 bis, chiedo al Consigliere Segretario di darne lettura.



*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 42 bis.*

**PRESIDENTE.** Se non ci sono interventi, metto in votazione l'articolo 42 bis, prego votare.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Emendamento aggiuntivo dei commi 2 bis e 2 ter dopo il comma 2 dell'articolo 42 bis, a firma del Consigliere Cirignoni. La parola al Consigliere per l'illustrazione dell'emendamento.

**Gianluca CIRIGNONI** (*Presidente gruppo consiliare Lega Nord Umbria - Padania*).

Questi due emendamenti richiamano, di fatto, il primo emendamento che è stato approvato dall'Aula e che stabilisce che la Giunta agisca con un Regolamento, al fine di stabilire le procedure e le modalità per la verifica della regolarità contributiva; con questo emendamento si pone un termine entro il quale debba essere promulgato il Regolamento, sessanta giorni, che ci sembra congruo, dato che la Giunta regionale già da due anni con apposite delibere sta disciplinando la materia.

**PRESIDENTE.** Se non ci sono interventi, metto in votazione l'emendamento aggiuntivo dei commi 2 bis e 2 ter dopo il comma 2 dell'articolo 42 bis, a firma del Consigliere Cirignoni, appena illustrato. Prego votare.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Metto ora in votazione l'intero articolato che scaturisce dagli articoli e dagli emendamenti approvati fin qui. Prego votare.

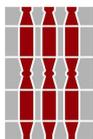
*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Chiedo l'autorizzazione agli Uffici per il coordinamento formale del testo.

*(Rimane così stabilito)*

Chiamo l'oggetto n. 6.



**OGGETTO N.6 – ELEZIONE DEL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE O LIMITATIVE DELLA LIBERTA' PERSONALE - ART. 2 DELLA L.R. 18/10/2006, N. 13 – Atti numero: 113 e 113/bis**

*Relazione della Commissione Consiliare: I*

*Relatore: Consr. Dottorini*

*Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo*

*Iniziativa: U.P. Delib. n. 41 del 30/07/2010*

**PRESIDENTE.** Come ricorderete, su questa nomina è stato aperto il punto in Aula per poi essere di nuovo inviato in Commissione e la I Commissione consiliare (atto n. 113/bis) ha integrato il proprio parere a seguito dell'avviso pubblico emanato dall'Ufficio di Presidenza per la selezione delle candidature.

Chiederei al Presidente Dottorini di fare la relazione su questo atto.

**Olivier Bruno DOTTORINI** (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*) – *Relatore.*

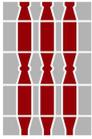
Presidente e Colleghi, finalmente giungiamo in Aula per tentare di individuare il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale. È una lunga storia, come sapete, e a quasi sette anni dall'approvazione della legge il Consiglio si accinge a fare la propria scelta, o quantomeno a tentare di farla.

Si tratta di un passaggio importante non solo perché finalmente l'Umbria potrà dotarsi di una figura di garanzia a tutela dei diritti fondamentali dei detenuti, ma anche perché questa designazione, qualora vada in porto, può rappresentare un faro in grado di gettare luce su una problematica che spesso viene trascurata, quella appunto della situazione delle carceri italiane e regionali.

Giova ricordare come anche in Umbria, che non è un'eccezione rispetto al resto del Paese, le condizioni di detenzione raggiungono livelli di drammaticità estrema.

Un recente rapporto ci ricorda che 4 istituti penitenziari presenti nella nostra regione sono sovraffollati, sporchi e vecchi. Vi risiedono oltre 1.600 detenuti a fronte di una capienza di poco più di 1.300 posti. Nei periodi di maggiore sovraffollamento, che spesso coincidono con i mesi più caldi – si legge nel rapporto dell'associazione Antigone – le situazioni all'interno delle carceri diventano problematiche per cui, per fare fronte alla emergenza, le aule di socialità diventano dormitori (come a Spoleto) o vengono aumentati posti per cella (come ad Orvieto) o in alcune situazioni estreme (come a Capanne a Perugia) dove un materasso appoggiato a terra viene utilizzato per dormire dopo che di giorno viene arrotolato sotto il letto a castello.

Una situazione drammatica che non sarà certo l'elezione del Garante a risolvere, tuttavia questa figura potrà sicuramente contribuire a mantenere alta l'attenzione sulla tutela dei diritti dei detenuti e sulle condizioni di detenzione in generale. È anche per perseguire questo scopo che la legislazione regionale ha previsto tale figura di garanzia: la legge regionale n. 13 del 28 ottobre 2006, integrata e modificata dalla



legge regionale 24 del 10 dicembre 2010, all'articolo 1, istituisce la figura del Garante allo scopo di contribuire a garantire i diritti delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale.

All'articolo 2 di questa legge, in particolare, è stabilito che il Consiglio regionale designi il Garante mediante elezione a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri regionali assegnati e che il Garante medesimo deve possedere una comprovata esperienza nel campo delle scienze giuridiche, scienze sociali e di diritti umani in ambito penitenziario; viene stabilito inoltre che il Garante duri in carica cinque anni e che non possa essere riconfermato.

L'articolo 3 della legge 13/2006 stabilisce che la carica del Garante è incompatibile con quella di membro del Parlamento italiano e membro del Parlamento europeo, Ministro, Presidente della Regione, Presidente della Provincia, Sindaco, Consigliere e Assessore regionale, provinciale, e comunale, inoltre è incompatibile con amministratori di Ente pubblico, Azienda pubblica o Società a partecipazione pubblica, nonché amministratore di ente, impresa o associazione che riceva a qualsiasi titolo sovvenzioni o contributi dalla Regione. Infine la carica di Garante è incompatibile con l'esercizio, durante il mandato, di qualsiasi attività che possa configurare conflitto d'interesse con le attribuzioni proprie dell'incarico.

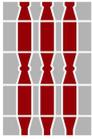
Con propria deliberazione n. 41 del 30 luglio 2010, l'Ufficio di Presidenza ha provveduto a dare inizio al procedimento per l'elezione del Garante, sottoponendo all'esame della I Commissione la proposta per l'elezione dello stesso.

La I Commissione, nella seduta del 15 settembre 2010, ha esaminato tale proposta e all'unanimità dei Consiglieri presenti e votanti ha espresso parere favorevole, dando incarico di riferire al Consiglio al sottoscritto.

Successivamente, con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 257 del 12 novembre 2012, si è previsto di acquisire ai fini dell'elezione le proposte di candidatura mediante avviso pubblico; è un fatto importante, questo, che scaturisce anche dalla necessità di coinvolgere il mondo dell'associazionismo e delle professioni nella scelta di una figura quanto più autorevole e magari con comprovata esperienza nel campo dei diritti e dei rapporti con il mondo carcerario.

A tal fine è stato diffuso l'avviso pubblico per la selezione di candidature ai fini della designazione del Garante. Entro i termini previsti dall'avviso sono state acquisite le proposte di candidatura e, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7 dell'avviso pubblico sopra richiamato, sono state trasmesse alla I Commissione undici proposte di candidatura. La I Commissione, ai sensi del medesimo articolo 7 dell'avviso, ha esaminato le proposte di candidature avanzate e ha verificato la sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 4 dell'avviso e del rispetto delle modalità di presentazione delle candidature, così come disciplinate dall'avviso stesso.

Dall'esame effettuato, sono risultati idonei ai fini della scelta per la selezione del garante, da parte del Consiglio regionale, i seguenti candidati: Stefano Anastasia, Martina Barro, Francesco Dell'Aira, Carlo Fiorio, Sonia Gallo, Olga Ladonna, Monica Lorenzini, Giuseppe Melchiorre Napoli, Francesco Petrelli, Maurizio Ulacco.



La I Commissione, quindi, nella seduta del 28 gennaio, a seguito della verifica effettuata circa la sussistenza dei requisiti previsti all'articolo 4 dell'avviso pubblico e del rispetto delle modalità di presentazione, come disciplinate dallo stesso avviso, ha individuato in numero dieci le proposte di candidature idonee a ricoprire l'incarico di garante, escludendo per mancanza di requisiti una sola proposta di candidatura poiché presentata oltre il termine previsto dal bando, da trasmettere al Consiglio regionale per la scelta del candidato da eleggere, esprimendo all'unanimità dei Consiglieri presenti e votanti il proprio parere favorevole; ha deciso infine di trasmettere al Consiglio regionale le proposte di candidatura ai fini della elezione del Garante, incaricando il sottoscritto di riferire all'Aula. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie al Consigliere Dottorini per la relazione.

Ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori il Consigliere Locchi; ne ha facoltà.

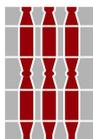
**Renato LOCCHI** (*Presidente gruppo consiliare Partito Democratico*).

Signor Presidente, dai dati in mio possesso, è difficile ritenere che oggi, per una serie di questioni, devo dire anche per l'assenza istituzionale di alcuni, sia possibile raggiungere una maggioranza, che è impegnativa.

A parere mio, sarebbe ideale, quando si coinvolgono persone estranee, professionisti, persone al di fuori di quest'Aula, poter raggiungere l'obiettivo, che vogliamo raggiungere, in modo certo per evitare figure poco belle per i diretti interessati e devo dire anche per affermare, laddove fosse possibile, la dignità di questo stesso Consesso, che realizza l'obiettivo che si prefigge. Anche perché siamo reduci, al di là di quale possa essere il parere di ciascuno di noi, da quello che è avvenuto pochi giorni fa per un'elezione ben diversa, dove, francamente, non è che c'è stato un grande trionfo della politica in generale, e devo dire malauguratamente per me di qualcuno in particolare. Se si potessero evitare, su scala diversa, situazioni che si sono realizzate, io credo che sarebbe buona cosa. Penso che nei prossimi giorni, mi auguro che anche per un confronto più stringente con tutte le forze politiche che qui siedono, dovendo avere ventuno voti, e notoriamente già la maggioranza di venti è impegnativa di per se stesso; siccome occorre andare oltre i venti, come voleva giustamente il legislatore regionale, sarei dell'opinione di poter impegnare i prossimi giorni affinché alla prossima riunione, con uno sforzo di volontà, si possa arrivare a concludere nel modo più decoroso e dignitoso questa vicenda.

Per cui le proporrei di poter rinviare di altri sette giorni per far sì che si possa realizzare un orientamento del Consiglio regionale che ha la complessità, che a nessuno sfugge, una complessità, ripeto, che era un po' nella mente di coloro che hanno fatto la legge, giustamente.

**PRESIDENTE.** Quindi c'è, mi pare, una proposta di rinvio della elezione del Garante, testé formulata dal Presidente Locchi.



Prima di aprire la discussione sull'atto, quindi dobbiamo esaminare la proposta di rinvio, ricordo ai Colleghi che possono intervenire un Consigliere a favore e uno contro.

Ho la richiesta di intervento da parte del Consigliere Goracci al quale do la parola, non so se a favore o contro, ovviamente, a seconda di quale sarà l'orientamento del Consigliere Goracci, potrà intervenire un Consigliere di altro orientamento. Prego, Consigliere.

**Orfeo GORACCI** (*Partito Comunista Umbro - Gruppo Misto*).

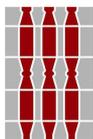
Grazie, Presidente. Visto che, molto probabilmente, non mi toccherà poter intervenire sulla relazione di Dottorini, io debbo ripetere quanto già dissi a lei che presiedeva sei giorni fa, che un ulteriore rinvio su questo argomento è un segno di non serietà, di contraddizione con quello che sulla carta non soltanto diceva la legge, che fu approvata nella precedente legislatura, ma quello che ipocritamente ci diciamo molto spesso; e se è vero che manca qualche numero, il Presidente Locchi sempre pragmatico, fine, arguto, però qui non regge, perché al di là degli scenari nazionali rispetto ai quali abbiamo sentito e ne abbiamo viste di tutti i colori, ci ritroveremo ancora una volta in una condizione simpatica e particolare dove i 'governissimi', le larghe intese o quello che sarà (i termini si inventano, ma la sostanza, la ciccia è quella), credo che ci sarà chi coerentemente non condividerà quelle scelte, come non ha condiviso quelle di quest'anno e mezzo.

Però torno a noi, signor Presidente e colleghi Consiglieri, rinviare ancora una volta non può essere per il fatto che siamo ventuno, ventitré o venticinque, ma vuol dire che non c'è accordo, non lo so, non ho parlato con nessuno, è un segnale molto brutto da questo punto di vista.

Ricordo inoltre a lei, signor Presidente, che proprio l'altra volta insistetti sul fatto che c'era una mia mozione, che non poteva essere discussa, perché ci sono le sedute apposite per le mozioni, che non a caso titola "Attivazione di visite periodiche di delegazioni di Consiglieri negli Istituti di pena dell'Umbria", beh, non è colpa sua e dell'Ufficio di Presidenza, perché le nostre "regole" prevedono che le mozioni sono *x*, ne presenta un numero la maggioranza, un numero la minoranza, probabilmente il mio 'limbo' non mi aiuta, evidentemente, ma avendo avuto comunque all'ordine del giorno questo argomento credo che la giornata potesse essere particolarmente indicata per discutere, per esempio, quella mozione, che non vedo inferiore di minor peso rispetto ad altre che invece sono calendarizzate.

Voto contro, ovviamente, sul rinvio.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. Ovviamente, sull'ultima questione che lei pone le debbo rispondere che l'ordine degli argomenti iscritti per la seduta odierna segue determinate regole, poi sono gli Uffici per quello che riguarda l'elenco delle mozioni a raccogliere le segnalazioni e a inserirle nell'ordine del giorno secondo quelle regole, e quindi mi spiace che la mozione che immagino lei avrà segnalato non sia stata



inserita, probabilmente lo sarà nella prossima occasione, nella quale si discuteranno delle mozioni.

Ha chiesto di intervenire, immagino a favore, essendo l'intervento del Consigliere Goracci contrario, il Consigliere Nevi; ne ha facoltà.

**Raffaele NEVI** (*Presidente gruppo consiliare Popolo della Libertà*).

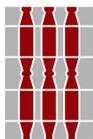
Presidente, pur condividendo in tutto quello che ha detto il collega Goracci, sono a favore del rinvio, perché è inutile fare una votazione se non c'è un accordo. Io penso che questa questione imponga di costruire un accordo largo, e certo se non ci si lavora, non ci si arriva mai, quindi io immagino che il Partito Democratico sia stato indaffarato con l'elezione del Presidente della Repubblica, anche qui a livello regionale, quindi non abbia avuto il tempo di costruire un accordo largo, sentendo un po' tutte le forze politiche, ma adesso l'elezione del Presidente della Repubblica è stata fatta, adesso ci sarà quella del Governo, speriamo in questa settimana che si riesca a parlare e a costruire un accordo largo per fare in modo che si possa avere una figura autorevole rappresentativa di tutto il Consiglio regionale. Questa è la nostra unica condizione per accedere alla nomina del Garante delle carceri. Se, invece, deve essere una nomina di parte, che serve a riempire un'altra poltrona per magari fare una mediazione all'interno della maggioranza, lo dico in anticipo, noi saremo contrarissimi, e saremo ferocissimi nell'impedire che sia questa la soluzione finale.

Quindi siamo disponibili, aspettiamo il Capogruppo, o chiunque altro del Partito Democratico, per costruire un accordo che sia, ripeto, ampio, largo, condiviso e che dia al problema carcerario, che è un problema – qui concordo sempre con il Consigliere Goracci – di enorme gravità una persona che se ne possa occupare a tempo pieno, fermo restando che, per quanto mi riguarda, qui parlo solo a nome mio personale, sono totalmente d'accordo sul fatto che i Consiglieri regionali – e quindi siamo anche disponibili a valutare la mozione, che peraltro non ho letto, di cui parlava il Consigliere Goracci – siano più attenti alla condizione carceraria. Anche perché, pur essendoci questa figura del Garante delle carceri, i garanti delle carceri sono, chiaramente, anche e soprattutto i Consiglieri regionali a cui la Costituzione affida di fatto questo ruolo.

Quindi favorevole al rinvio, speriamo però che sia l'ultimo, altrimenti rischiamo veramente di essere derisi ancora di più all'esterno del palazzo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Nevi.

Prima di dare la parola alla Consigliere Monacelli, che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori, specifico che, anche alla luce delle prese di posizione che abbiamo ascoltato, del collega Locchi che ha avanzato la proposta, ma anche dei colleghi Goracci e Nevi, questa Presidenza sarebbe per porre in votazione la proposta di mettere questo argomento come primo punto della prossima seduta, poi deciderà l'Aula. Se siamo d'accordo, do ora la parola alla Consigliere Monacelli che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.



**Sandra MONACELLI** (*Portavoce dell'opposizione e Presidente gruppo consiliare Casini – Unione di Centro*).

Presidente, grazie, per fare alcune valutazioni del tipo: pur ravvisando che ci siano elementi di ragionevolezza in entrambe le posizioni, sono mesi ormai che viene palleggiato questo argomento, rinviato di convocazione in convocazione, sta di fatto che non siamo stati ancora capaci di addivenire a una minima soluzione concordata.

Prima di dire rinviato al primo punto della prossima seduta, io reputerei più saggio e più responsabile chiedere cinque minuti di sospensione, affinché almeno i Capigruppo si accordino su un programma di lavoro, sul quando, come vederci per ragionare su una rosa di nomi, perché comunque un metodo ci vuole, proprio per evitare che rischiamo di impantanarci in soluzioni, dove alla fine l'unico termine condiviso è il rinvio.

Ritengo che non si possa ulteriormente procedere con dei rinvii generici, ma qualcosa di più va pianificato; per questo ribadisco la richiesta di una sospensione almeno di cinque minuti.

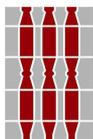
**PRESIDENTE.** Accolgo la proposta della Consigliere Monacelli; sospendo il Consiglio per cinque minuti e convochiamo immediatamente nella Sala Sindaci la Conferenza dei Capigruppo. Quindi invito i Capigruppo a recarsi alla Sala Sindaci.

*La seduta è sospesa alle ore 12.27 e riprende alle ore 12.37.*

- Presidenza del Vicepresidente Stufara -  
Consiglieri Segretari Galanello e De Sio

**PRESIDENTE.** Riprendiamo la seduta.

Comunico che la Conferenza dei Capigruppo, a larghissima maggioranza, ha costruito una proposta che ora sarà sottoposta al vaglio dell'Assemblea per la quale si propone di rinviare l'elezione del Garante dei detenuti alla prossima seduta, prevista per lunedì 6 maggio, di prevedere che comunque in quella seduta si voterà, e quindi c'è un accordo fra gentiluomini per il quale nessun rinvio sarà possibile chiedere il 6 maggio; che la Conferenza dei Capigruppo, ovviamente preceduta dal necessario lavoro politico di confronto fra i Capigruppo, possa essere riconvocata prima del Consiglio del 6 per verificare se esistono le condizioni di far convergere su uno dei dieci candidati i 21 voti necessari per l'elezione del Garante, e di prevedere per la seduta del 6, oltre a questo punto, che sarà il primo punto, quello della elezione del Garante, le tre mozioni che erano calendarizzate per la seduta odierna, poi ovviamente in quella seduta, se le Commissioni approveranno ulteriori atti saranno aggiunti dal quinto punto in poi.



Sottopongo al vaglio dell'Assemblea, pertanto, questa proposta, chiedo ai Consiglieri di esprimersi per alzata di mano.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Chiamo l'oggetto n. 9, chiedo di verificare la presenza del Relatore Barberini, relatore sia dell'oggetto 9 che dell'oggetto 11.

Sta arrivando il Consigliere Barberini. Procediamo con la trattazione dell'oggetto n. 9.

**OGGETTO N.9 – SOCIETA' REGIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELL'UMBRIA – SVILUPPUMBRIA S.P.A. – BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2011, RELAZIONE SULLA GESTIONE E SULLE ATTIVITA' AL 30/06/2012, SITUAZIONE SULL'ANDAMENTO ECONOMICO AL 30/09/2012 E PREVEDIBILE EVOLUZIONE IN TERMINI DI PRECONSUNTIVO AL 31/12/2012 - ART. 4 - COMMA 3 - DELLA L.R. 27/01/2009, N. 1 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI – Atti numero: 1115 e 1115/bis**

*Relazione della Commissione Consiliare: I*

*Relatore: Consr. Barberini (relazione orale)*

*Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame*

*Iniziativa: G.R. Delib. n. 1583 del 10/12/2012*

**PRESIDENTE.** La parola al Relatore, Consigliere Barberini.

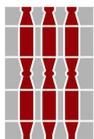
**Luca BARBERINI** (*Partito Democratico*) – *Relatore.*

Grazie, Presidente, mi scuso per la mia assenza.

Semplicemente l'atto che viene sottoposto all'esame dell'Aula riguarda la situazione di Sviluppumbria, in particolar modo l'analisi dei risultati che emergono dal bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 e la situazione sul primo semestre 2012, ovviamente partendo dall'analisi di queste date, veniamo a esaminare l'atto un po' in ritardo rispetto all'attuale situazione. Lo prevede espressamente la legge, per cui i risultati di bilancio e le prospettive gestionali della società vengano esaminate periodicamente, annualmente.

Ma c'è da dire semplicemente che alla società Sviluppumbria, nel corso degli anni, sono state trasferite diverse competenze, da ultimo sono state trasferite, in base a una nostra legge regionale, anche le competenze nel settore turistico.

Per quanto attiene il bilancio, il bilancio chiude con un risultato economico positivo, e tutti gli indicatori del bilancio, che è stato sottoposto all'esame della I Commissione consiliare, sono tutti indicatori estremamente positivi, sia quelli di natura economico-finanziaria che quelli di natura patrimoniale.



Il dato che emerge, e che un po' da tutta la Commissione è stato sottolineato, è che Sviluppumbria, proprio per una serie di iniziative legislative, che ci sono state negli ultimi anni, è diventato un aggregato estremamente ricco di competenze.

L'osservazione che veniva fatta in maniera unanime dalla I Commissione consiliare era quella di arrivare presto a un assetto definitivo della *governance* della società, assetto che per quanto ci riguarda, o meglio, per quanto ci è stato segnalato dal *management* di Sviluppumbria sarà definito in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio 2012, e quindi presumibilmente tra il mese di maggio e il mese di giugno del 2013. Quindi la Commissione l'unica raccomandazione che si sente di fare dopo avere esaminato l'atto è veramente di arrivare al più presto a una definizione del nuovo Consiglio di Amministrazione, che ricordo deve essere nominato tenendo conto delle modifiche legislative che nel frattempo ci sono state e che sono state recepite dallo Statuto sociale di Sviluppumbria. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Barberini.  
Se non ci sono interventi, esauriamo il punto.

**OGGETTO N.10 – AGENZIA FORESTALE REGIONALE - PROGRAMMA DI ATTIVITA' PER L'ANNO 2013 - ART. 23 - COMMA 1 - LETT. B) - DELLA L.R. 23/12/2011, N. 18 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI – Atti numero: 1132 e 1132/bis**

*Relazione della Commissione Consiliare: II*

*Relatore: Consr. Chiacchieroni (relazione orale)*

*Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame*

*Iniziativa: G.R. Delib. n. 1538 del 03/12/2012*

**PRESIDENTE.** La Giunta regionale chiede di rinviare alla prossima seduta l'oggetto n. 10, dato che l'Assessore Cecchini è assente per motivi istituzionali. Si tratta del programma di attività per l'anno 2013 dell'Agenzia forestale regionale, quindi chiedo al Consiglio di esprimersi su questa richiesta di rinvio, per alzata di mano. Ovviamente l'atto, si intende iscritto, se il Consiglio sarà d'accordo, alla prossima seduta del 6 maggio.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

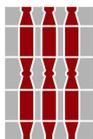
Chiamo l'oggetto n. 11.

**OGGETTO N.11 – RELAZIONE DEL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE IN ORDINE ALL'ATTIVITA' SVOLTA NELL'ANNO 2012 - ART. 61 - COMMA 6 - DELLO STATUTO REGIONALE E ART. 39 - COMMA 6 - DEL R.I.**

*Tipo Atto: Relazione*

*Presentata da: Comitato per la Legislazione*

*Relatore: Consigliere Barberini*



**PRESIDENTE.** La parola al Relatore, Presidente del Comitato, Consigliere Barberini.

**Luca BARBERINI** (*Partito Democratico*) – *Relatore.*

Telegrafico anche qui, anche perché la relazione del Comitato per la Legislazione è stata approvata all'unanimità di tutti i componenti del Comitato, una relazione che è agli atti del Consiglio e a cui credo sia opportuno e necessario rimandare, previe alcune sottolineature.

La prima è che la relazione è relativa all'attività dell'anno 2012, una relazione che viene richiesta, come ricordava giustamente il Presidente, ai sensi dell'articolo 71 dello Statuto regionale e dell'articolo 39 del Regolamento interno.

Particolarmente diverso da sottolineare rispetto al passato sono due aspetti che mi preme rimarcare: il primo è che rispetto al passato il Comitato ha chiesto alla Giunta di adempiere a una serie di relazioni sulle clausole valutative, questo in particolar modo rispetto anche all'anno 2010 e 2011, nel 2012 da parte della Giunta regionale sono pervenute diverse relazioni sullo stato di attuazione delle leggi, e quindi in risposta a precise clausole valutative introdotte in alcune leggi regionali.

Il secondo attiene più propriamente invece a un nuovo compito che non fa altro che recepire la legge sulla semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento, la legge n. 8/2011, che, come ben sappiamo tutti noi, introduce anche la materia dei testi unici, un lavoro che vede e che ha già visto impegnato il Comitato e che vedrà impegnati insieme al Comitato anche le Commissioni competenti, ha già visto arrivare al traguardo il Testo Unico sull'Artigianato; è imminente anche l'approvazione definitiva, avendo espresso parere in tal senso sia la II Commissione consiliare che il Comitato della Legislazione, anche il Testo Unico sul Turismo, e poi via via una serie di scadenze che vedrà da qui al 2014 l'approvazione di tutta una serie di testi unici nella nostra Regione. Quindi un lavoro importante che sta già dando i primi frutti, grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie al Consigliere Barberini.

Se non ci sono interventi, anche in questo caso si tratta di un atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame, abbiamo esaurito con questo i punti all'ordine del giorno di questa seduta.

Il Consiglio sarà riconvocato a domicilio, la data individuata dall'Ufficio di Presidenza, come anticipato poc'anzi, è quella di lunedì 6 maggio.

Buona giornata a tutti!

*La seduta termina alle ore 12.49.*